

Eclipse

[Il buco nero: la lunga tragedia dell'Aquila](#)

Lunedì 11 Aprile 2011 02:17 Maria Elisabetta Filod'oro Letteratura



Un libro inchiesta sul lato oscuro della catastrofe abruzzese: dalle tangenti al terremoto fino agli scandali della ricostruzione

Abruzzo, L'Aquila: ore 3:32 della notte tra il 5 e il 6 aprile 2009. La terra comincia la sua lenta e tremante agonia in un letto che odora di morte e sudore, il cielo danza un'inarristabile pizzica morso dalla tarantola del destino, della natura che inquieta è tornata a ricordare chi è che la fa da padrone.

Il terremoto che ha colpito L'Aquila due anni fa rappresenta una delle più dolorose tragedie dal doppio volto che il nostro paese abbia mai conosciuto: un cataclisma naturale dai contorni anarchici (dato che un terremoto non può essere scientificamente previsto) ma anche un'imperdonabile leggerezza umana che è costata la vita a 309 vittime innocenti. Giuseppe Caporale, in questi anni osservatore diretto delle vicende abruzzesi per il quotidiano *La Repubblica*, è l'autore de **“Il buco nero”**, un libro-inchiesta su una tragedia anomala dal momento che non comprende esclusivamente il lasso di tempo in cui si è consumata ma riguarda soprattutto il prima e dopo, ossia: “perché alcuni edifici hanno retto, mentre altri, come la casa dello studente, sono rovinosamente crollati?” e poi “quali scelte che hanno ispirato la ricostruzione e le loro conseguenze?”. Caporale prova a rispondere a queste scomode domande facendo perno su quei virus tutti italiani che s'insinuano senza fatica all'interno del tessuto sociale: la fame di consenso politico, una cultura clientelare profondamente radicata in Abruzzo (e non solo), gli appetiti dei politici e delle mafie che si cibano delle disgrazie altrui come gli avvoltoi delle carcasse animali. La tragedia del popolo aquilano non

sembra però voler superare il momento critico: a parte le velleitarie e inattese promesse di un Governo che molto ha detto ma altrettanto poco ha fatto, Caporale stima che se lo sgombero delle macerie dal centro storico dell'Aquila procederà con questo ritmo finirà nel 2079. L'autore pone inoltre un accento altrettanto critico sul ruolo che i media hanno ricoperto in questa vicenda: onnipresenti fin quando si è trattato di aumentare l'audience filmando lo straziante dolore di chi aveva perso i propri cari, volatilizzati ora che sarebbe opportuno denunciare speculazioni e abusi. A quanto pare è la politica del reality show a dettare legge oggi.

“Il buco nero” racconta la vicenda di un popolo, di quello che ha dovuto subire e di ciò che ingiustamente continua a farsi beffa della sua debolezza. Un libro-inchiesta necessario a comprendere ciò che accade ed è accaduto nell'epicentro del terremoto, un sisma dai tratti sociali, umani e politici.

Giuseppe Caporale lavora come giornalista a *La Repubblica* oltre ad essere direttore editoriale del gruppo televisivo *Rete8 - Telemare* in Abruzzo. È autore del documentario **«Colpa Nostra»** (vincitore del Salerno International Film Festival) basato su un'inchiesta giornalistica sul terremoto dell'Aquila e incentrato sul giro di tangenti prima dell'avvento del sisma.

Titolo: **Il buco nero**

Autore: **Giuseppe Caporale**

Editore: **Garzanti**

Anno: **2011**

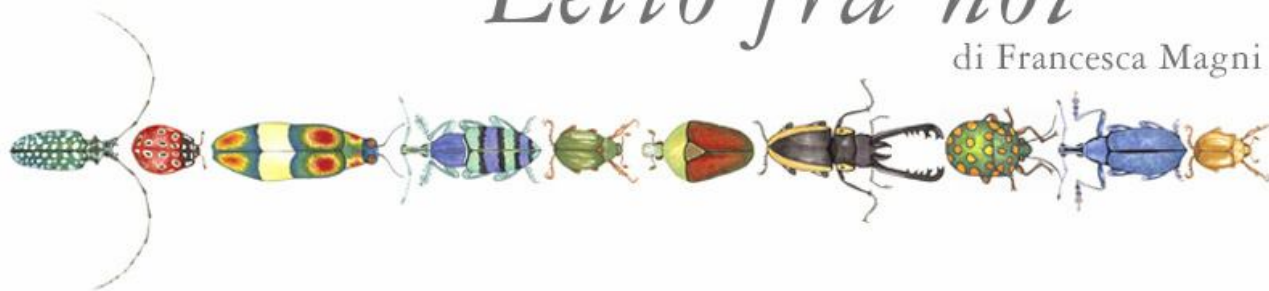
Pagine: **200**

Prezzo: **14,50 euro**

di **Maria Elisabetta Filod'oro**

Letto fra noi

di Francesca Magni



(Giuseppe Caporale *Il buco nero*)" è stato pubblicato il 6 giugno 2011

[L'Aquila non torna a volare](#) [\(Giuseppe Caporale Il buco nero\)](#)

6 giugno 2011



Scritto da: Elvia Grazi

Giuseppe Caporale, *Il buco nero* (Garzanti, € 14,50). Le 3 e 32 del 6 aprile 2009, un boato sveglia la città che dorme. La terra trema, il destino di settantamila persone sta cambiando, all'Aquila. Alcune, bambini, uomini, donne, studenti, non si sveglieranno più. Un buco nero inghiottirà per sempre le loro vite. Un buco nero che adesso è come un neo, una macchia scura sulla mappa dell'Italia. Cose che capitano, fatalità, cui l'uomo deve arrendersi. La vera calamità però è un'altra: la corruzione. Quanti sono stati gli sprechi nella ricostruzione? Perché la Casa dello Studente è crollata? C'è qualcuno che ha approfittato della situazione per arricchirsi? Speculazioni politiche e mediatiche, le grinfie infette della criminalità organizzata. Tutto questo si poteva e doveva essere evitato. E la storia si ripete. Se c'è chi ha costruito risparmiando sul cemento, dando il via alla tragedia, adesso pensa già di mettere le mani, e forse ce le ha già messe, sul più grande appalto pubblico in Italia.

Con questo libro Giuseppe Caporale, giornalista di Repubblica, cerca di fare il punto della situazione e denuncia: se lo sgombero delle macerie dal centro storico dell'Aquila dovesse procedere con i ritmi attuali, si completerebbe nel 2079. Ma nessuno pare più risentirsene. I riflettori si sono spenti sull'Aquila, adesso che lo show televisivo, dalle tendopoli ai cantieri, alla consegna delle prime case, si è concluso, del capoluogo abruzzese non sembra più occuparsi

nessuno.

Non fa più notizia e nell'oblio, nella dimenticanza, nelle tangenti, la città, davvero, muore.